



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



THE EXTRAORDINARY
ITALIAN TASTE

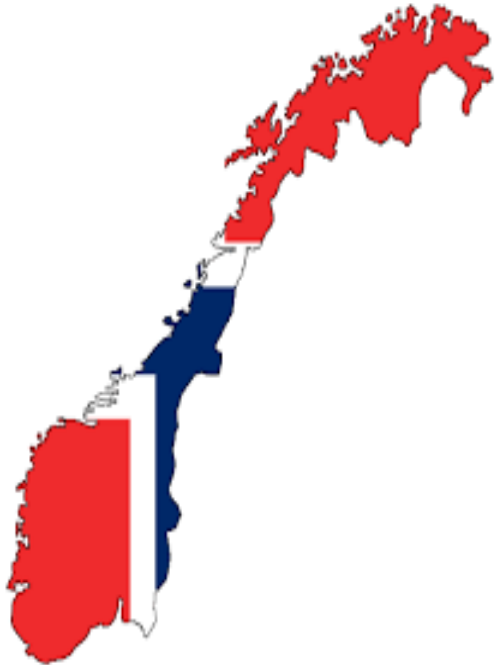
Il mercato dei prodotti Agroalimentari Biologici in

NORVEGIA

INCOMING
OPERATORI ESTERI AL



30° salone internazionale
del biologico e del naturale



Nota settoriale

Agroalimentare Norvegia



Indice

- 1. Quadro macro – economico dell’economia norvegese**
 - 1.1. Quadro generale del settore agroalimentare**
- 2. I principali attori nella grande distribuzione del mercato agroalimentare norvegese**
- 3. Consumi e tendenze degli ultimi anni**
- 4. Analisi delle operazioni di Import – Export in Norvegia**
 - 4.1 Le grandi potenzialità per il vino italiano**
 - 4.2 Importazioni di formaggi: classificazione dei principali Paesi fornitori in termini di volume e monetari**
 - 4.3 Import di frutta ed ortaggi in Norvegia**
- 5. La politica estera norvegese**
- 6. Disciplina doganale in Norvegia**
- 7. Regime d’importazione, legislazione dei prodotti alimentari e mercato biologico**
 - 7.1 Le certificazioni e i marchi biologici**
- 8. Maggiori fiere del settore agroalimentare**
- 9. Grande centro di gastronomia in Oslo**
- 10. Riviste specializzate**

Riferimenti

1. Quadro macro - economico dell'economia norvegese

La Norvegia con 5.252.166 di abitanti e un PIL nominale di 3.117 miliardi di NOK nel 2016, può essere definita come un'economia avanzata aperta al mercato globale.

Categorie	2016
PIL (Miliardi di NOK)	3117
PIL pro-capite	600596
Tasso disoccupazione (%)	4.7
Tasso inflazione (%)	2.8
Popolazione (Milioni)	5252166
Import (Miliardi di NOK)	607
Export (Miliardi di NOK)	747

La chiave di lettura dell'organizzazione territoriale norvegese è la marittimità. Se nel passato il mare è stato la principale fonte di risorse alimentari, il vettore di esplorazioni e di attività mercantili, nonché la principale via per le comunicazioni interne, oggi esso rappresenta una sorta di estensione fisica del territorio nazionale. Dal mare proviene, infatti, anche la principale e più recente risorsa della Norvegia, i ricchi giacimenti di idrocarburi *off-shore*, che costituiscono la prima voce delle esportazioni. Nei cantieri di Stavanger, di Oslo e di altri porti le strutture si sono adattate alla costruzione e alla manutenzione delle piattaforme necessarie per l'estrazione del petrolio in mare. La solida economia norvegese trova i suoi punti di forza tanto nei settori tradizionali quanto in quelli di più recente sviluppo, ma è indubbio che la risorsa degli idrocarburi risulta fondamentale per l'attivo della bilancia commerciale. A partire dal 1971 (anno in cui entrarono in attività) i giacimenti di idrocarburi del settore norvegese del Mar del Nord hanno fornito al Paese una cospicua base energetica. L'energia elettrica è per oltre il 99% di origine idrica, mentre il petrolio viene essenzialmente esportato. Stessa destinazione è quella del gas naturale, che vanta nel bacino di Tröll il più grande giacimento al mondo destinato a rifornire i Paesi dell'UE. L'estrazione è controllata per il 20% in forma esclusiva da imprese norvegesi, una parte gestita da compagnie straniere e con significative quote di partecipazione statale.

L'industria norvegese non è molto diversificata, basandosi sulle produzioni che richiedono elevati apporti energetici, come la metallurgia e la chimica, nonché sulla lavorazione dei prodotti ittici e forestali. La Norvegia è uno dei primi produttori di alluminio, si lavorano anche minerali di rame, piombo, magnesio, zinco; l'industria meccanica opera nei settori degli autoveicoli, dei macchinari in genere e soprattutto quello canteristico, tradizionale e di grande prestigio (il cantiere di Oslo, Moss, Stavanger, Bergen, Trondheim), per il quale la Norvegia figura ai primissimi posti su scala mondiale. Buono sviluppo hanno anche le industrie chimiche e quelle petrolchimiche e le raffinerie di petrolio sono adeguate ai quantitativi di greggio estratto. Tradizionale ed attiva è l'industria legata allo sfruttamento forestale, il settore che riguarda la lavorazione del pesce e nell'ambito alimentare, attiva soprattutto nel settore lattiero – caseari, birrifici ecc.

Principali esportazioni e importazioni Italo - Norvegese 2015	
Import Norvegia - Italia	Esport Norvegia - Italia
1. Macchinari e mezzi di trasporto (38%)	1. Macchinari e mezzi di trasporto (49%)
2. Prodotti finiti, mobili, abbigliamento (16%)	2. Prodotti alimentari (30%)
3. Prodotti industria manifatturiera (15%)	3. Prodotti industria manifatturiera (8%)
4. Prodotti alimentari (12%)	4. Combustibili, lubrificanti, energia elettrica (5%)
5. Prodotti chimici-farmaceutici (9%)	5. Prodotti chimici-farmaceutici (3%)
6. Bevande e tabacco (9%)	6. Diversi prodotti finiti, mobili, abbigliamento (3%)

Di tutta l'area disponibile, piú della metà e'adibita alla produzione di foraggio per l'allevamento di tipo stallivo del bestiame, che garantisce quasi la totalità della produzione di carne e latticini consumata nel Paese. Il patrimonio zootecnico comprende quasi un milione di capi bovini di razze selezionate per un'elevata produzione di latte, quasi due milioni e mezzo di capi ovini, in costante crescita, che transumano stagionalmente nelle isole e che producono una buona qualità di lana, mezzo milione di capi suini, in diminuzione, e tre milioni di volatili. Le altre produzioni agricole piú importanti sono cereali, orzo, frumento e avena, patate, legumi, ortaggi e frutta. La struttura agraria è dominata dalla piccola proprietà contadina che però si avvantaggia di una buona rete di cooperative, dalla vicinanza dei mercati cittadini e dalla politica di sostegno dei prezzi e dei forti sgravi fiscali. Ancora più importante, anche se inferiore a quelli svedese e finlandese, è il patrimonio forestale (21,7% del territorio) che alimenta i comparti industriali del legno e della carta. La Norvegia produce ogni anno circa 8 milioni di legname, che esporta insieme a derivati della pasta di legno. La Norvegia eccelle nella pesca grazie a una flotta tecnicamente evoluta, che le permette di occupare il decimo posto nel mondo per entità di pescato (soprattutto merluzzo e aringhe). L' area piú pescosa è quella oltre il circolo polare artico, presso le isole Lofoten dove prevalgono il merluzzo e il nasello; presso Stavanger è diffuso lo spattro (*Clupea spattus*), localmente noto come acciuga o sardina norvegese. I norvegesi partecipano anche alla grande pesca atlantica; il pesce, una volta sbarcato, viene sottoposto a una prima lavorazione, per essere poi destinato alle grandi industrie di trasformazione, ubicate principalmente a Bergen. Grande affermazione ha avuto l'acquacoltura, ha consentito un forte incremento delle trote salmonee e dei salmoni. Nonostante il divieto imposto dall'IWC (*International Whaling Commission*) e la forte opposizione dell'opinione pubblica internazionale, la Norvegia pratica ancora la caccia alle balene. La Norvegia è il piú grande fornitore europeo di prodotti ittici. Gli introiti annuali delle esportazioni del settore raggiungono 6,7 miliardi di euro. Il salmone norvegese è un prodotto molto apprezzato in Europa e in Italia, ma anche il merluzzo (in Italia soprattutto come stoccafisso e baccalá); le aringhe, le capesante, i gamberetti e il granchio reale sono prodotti ittici tipicamente norvegesi di grande successo.

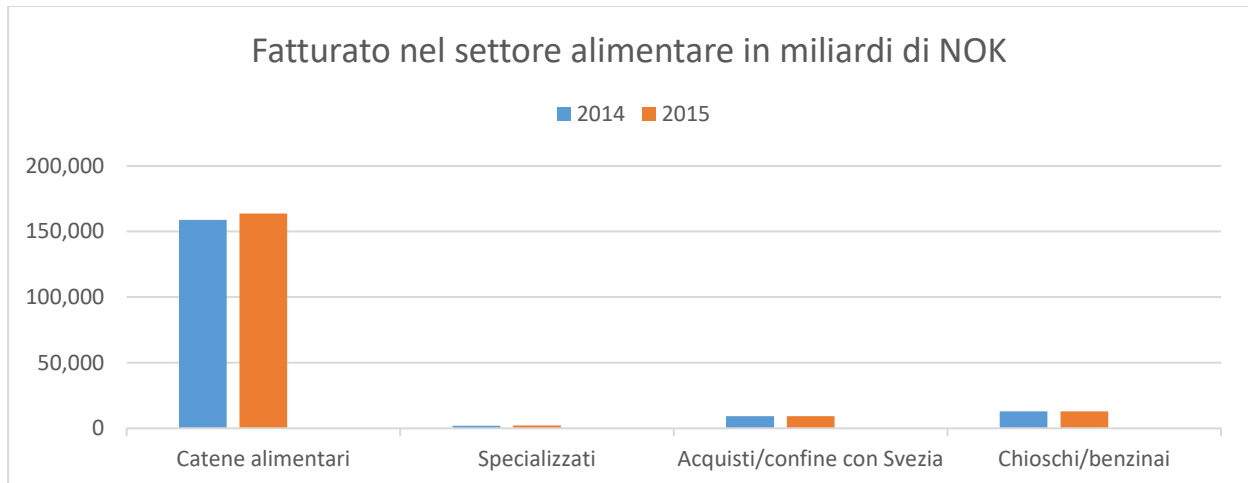
Il commercio è per la Norvegia una vitale necessità, il Paese importa soprattutto macchinari e mezzi di trasporto, i minerali per i propri complessi metallurgici, prodotti industriali vari, le

esportazioni riguardano principalmente petrolio e gas naturale, metalli ferrosi, imbarcazioni, ferro e acciaio, pesce e suoi preparati, carta e pasta di legno.

1.1 Quadro generale settore agroalimentare

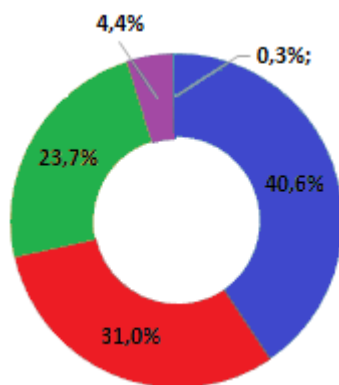
Fatturato nel settore alimentare in miliardi di NOK			
Anno	2014	2015	Variazione
Fatturato	256,798	266,608	0,96%

Fatturato nel settore alimentare in miliardi di NOK			
Categorie	2014	2015	Aumenti 2014-2015
Catene alimentari	158,966	163,833	0,97%
Specializzati	1,997	2,175	0,91%
Acquisti/confine con Svezia	9,223	9,328	0,98%
Chioschi/benzinai	13,045	13,055	0,99%



2. I principali attori nella grande distribuzione del mercato agroalimentare norvegese

Nella grande distribuzione del mercato agroalimentare norvegese troviamo quattro grandi attori: al primo posto con una quota di mercato del 40,6%, 1800 punti vendita e un fatturato di circa 82 milioni di euro nel 2014 si trova Norgesgruppen; a seguire troviamo il gruppo Coop Norge con 1259 punti vendita, e una quota di mercato del 31%. In ordine decrescente alla terza e quarta posizione troviamo il gruppo Rema con 541 punti vendita e una quota del mercato del 23,7% e il gruppo Bunnpris con 256 punti vendita e 4,4% del mercato. Norgesgruppen, Coop norge, Rema 1000 e Bunnpris rappresentano in totale il 99,7% della quota del mercato al dettaglio. I piccoli attori indipendenti hanno solo una piccolissima parte restante, rappresentata dallo 0,3%.



Principali attori	Punti vendite
Norgesgruppen	1 818
Coop Norge	1 259
Rema 1000	541
Bunnpris	256

■ Norgesgruppen
 ■ Coop
 ■ REMA 100
 ■ Bunnpris
 ■ Altri

Norgesgruppen

Con oltre 1800 punti vendita in tutto il Paese, Norgesgruppen è la più grande catena di commercio della Norvegia. Norgesgruppen si basa su un'attività di vendita al dettaglio di beni di consumo quotidiano. Le attività di acquisto, marketing, logistica, distribuzione, amministrazione e finanza sono gestite dalla sede del gruppo Norge in Oslo. La sede centrale coordina le attività ed è responsabile per l'importazione della maggior parte dei prodotti. I negozi di Norgesgruppen si trovano sotto i nomi di Ultra matvarehuset, Meny, Kiwi, Spar, Joker e Mix.

Coop Norge

Coop Norge si basa su un'attività di vendita al dettaglio e di beni di consumo quotidiano. Con oltre 1259 punti vendita, la Coop Norge si posiziona subito dopo Norgesgruppen come la seconda più grande catena alimentare in Norvegia.

Rema 1000

Rema 1000 è una catena di supermercati presenti in più nazioni. Il numero "1000" fa riferimento alla loro politica strategica ovvero offrire una gamma di mille prodotti diversi sugli scaffali.

I supermercati Rema 1000, sono gestiti in franchising. Vengono acquistati prodotti in grandi quantità garantendo un prezzo basso d'acquisto e fissando una base limitata di prodotti standard ma lasciando il franchisee libero di offrire prodotti personalizzati.

Rema 1000, il distributore norvegese, si è assicurato una quota dell'82% del distributore alimentare Kolonihagen, che gestisce vendite e distribuzione di alimentari biologici e locali. Inoltre Rema 1000 ha la partecipazione nelle aziende "Kjeldsberg (caffè) e "Salatmesteren" (insalate).

Bunnpris

Bunnpris è una catena di alimentari che si basa su un'attività di beni di consumo. La loro visione è di facilitare la spesa per i consumatori. Il loro slogan è "Creare valore per i nostri clienti, attraverso scelte intelligenti nella vita quotidiana". Bunnpris possiede circa 256 punti vendita e rimane la catena più piccola della Norvegia.

3. Consumi: tendenze degli ultimi anni

I consumatori norvegesi utilizzano in media il 12% del proprio reddito sui prodotti alimentari. Le abitudini dei consumatori sono cambiate notevolmente nel corso degli ultimi anni.

I norvegesi integrano sempre di più la loro alimentazione tradizionale con nuovi prodotti, anche d'importazione e cercano sempre più semplici soluzioni salvaspese. I norvegesi acquistano piatti pronti per circa 1,7 miliardi di corone norvegesi all'anno.

Consumo alimentari per persona nel 2016	
Categoria	Kg
Carne	51,00
Pollame	18,00
Pesce	41,9
Verdura	78,30
Grano e riso	82,20
Frutta	90,00
Margarina e burro	11,00
Formaggio	18,30
Uova	12,50
Latte	87,40
Bevande gassate	55,00
Patate	25,50
Zucchero, miele	27,00
Cioccolata e dolci	15,00

Fonte: Statistics Norway

Frutta, latte, grano e riso, si posizionano nelle prime tre posizioni nella categoria di consumo di alimentari per persona. Subito dopo troviamo la verdura che negli ultimi anni ha visto un

aumento di oltre il 20%. Anche il consumo di carne è aumentato in modo significativo nel corso degli anni. Il consumo di pesce fresco è stabile, mentre è aumentato quello dei prodotti ittici preparati in conserva.

4. Analisi delle operazioni import – export in Norvegia

Import di prodotti alimentari nel 2016			
Categoria	Tonnellate	Valore in mln di NOK	Valore in mln di Euro
Carne	26524	1438	155
Prodotti caseari, uova e miele	25394	1140	123
Patate e verdura	345430	3424	368
Frutta	512767	8450	910
Caffe, thé	46337	1924	207
Farina	240647	2370	255
Frutta secca	472144	2231	240
Oli animali e vegetali	698151	7411	798
Cacao e cioccolato	38454	1852	199
Grano	194397	4494	484
Bevande	311758	6305	678
Tabacco	4627	3001	323
Prodotti chimici organici	532	8	1

Fonte: Statistics Norway

Nel 2016 il valore totale delle importazioni norvegesi sono state di 62 miliardi di NOK (circa 6.672 miliardi di Euro). Rispetto all' anno precedente si è registrato un aumento del 5%. Le importazioni di formaggio in Norvegia sono aumentate dell'8% nel 2016 rispetto all' anno precedente. Per poter importare formaggi in Norvegia è necessario ottenere una licenza dal Ministero dell' Agricoltura. La quota annua consentita d' importazione del formaggio dall' UE è pari a 4500 tonnellate, superata tale quantità i formaggi importati saranno applicati dei dazi. I formaggi importati sono sottoposti al controllo da parte dell' autorità sanitaria.

Import olio di oliva		
Paesi	Anno	
	2015	2016
	kg	kg
Spagna	1934531	2405405
Turchia	228645	137329
Italia	55725	103523
Gran Bretagna	21195	31471
Tunisia	0	10825
Grecia	3991	4885
Svezia	2198	11787
Belgio	0	1276

Fonte: Statistics Norway

La dieta mediterranea sta prendendo piede in Norvegia e nonostante una crescita relativamente costante dell'importazione dell'olio di oliva extra vergine italiano, il mercato offre notevoli possibilità di miglioramento. La crescita del consumo dell'olio d'oliva in Norvegia, sia per quanto riguarda la quantità consumate pro-capite che la qualità del prodotto, testimonia il crescente apprezzamento della cucina mediterranea in Norvegia. È un fatto noto che l'olio d'oliva nei Paesi del Nord Europa, soffre da sempre la concorrenza del burro e della margarina sia per ragioni climatiche legate alla produzione e conservazione sia per ragioni di gusto. La Spagna è in buona parte riuscita a conquistare la grande distribuzione, mentre l'Italia commercializza soprattutto con negozi specializzati e per l'alta ristorazione. L'Italia si è posizionata al terzo posto, subito dopo la Spagna e Turchia.

Classificazione dei principali Paesi fornitori agroalimentari (KR NOK)

Paesi fornitori agroalimentari			
Paesi	2015	2016	2017
Svezia	96.546.574	102.005.142	98.528.579
Danimarca	85.021.331	67.270.812	83.805.061
Spagna	71.737.505	80.482.834	77.298.166
Paesi Bassi	58.778.278	61.126.649	62.242.023
Germania	60.791.590	75.777.682	60.272.371
Italia	48.991.887	51.932.902	48.821.028
Francia	44.901.910	49.972.101	44.915.980
Regno Unito	30.629.896	32.754.196	39.741.855
Brasile	58.052.983	38.868.790	39.537.632
Stati Uniti	20.284.097	24.478.624	32.364.812
Russia	22.981.562	16.169.035	29.710.312
Polonia	16.808.967	19.578.119	27.919.825

Fonte: Statistics Norway

Tra i principali Paesi partner della Norvegia, fornitori di prodotti alimentari, secondo uno studio condotto da Statistics Norway, troviamo nella prima posizione la Svezia con 98.528.579 di NOK nel 2017. L'Italia all'interno della macro categoria del settore agroalimentare si posiziona alla sesta posizione con un valore di 48.821.028 di NOK nel 2017.

4.1 Le grandi potenzialità per il vino italiano in Norvegia

Il vino italiano ha un ottimo posizionamento in Norvegia e si trova in una condizione decisamente favorevole, soprattutto perché tra i vini rossi dominano in assoluto i vini italiani e sono i più venduti in Norvegia.

Oltre il 90% del mercato del vino in Norvegia è controllato dal monopolio di Stato "Vinmonopolet". Il Paese scandinavo si posiziona al sesto posto, prima della Cina, per importazione di vini italiani con una domanda del valore di 126 milioni di euro nel 2015. Al primo posto nelle preferenze dei norvegesi ci sono le bollicine Made in Italy.

La Norvegia è un mercato in costante crescita soprattutto per quanto riguarda l'importazione di vini Made in Italy di qualità e quindi un Paese interessante per le aziende italiane che intendono allargare i loro sbocchi commerciali.

I dati relativi all'export di vino italiano per il primo semestre del 2016 registrano un aumento, sia in termini di volumi sia in termini di valore: gli spumanti sono quelli che tirano maggiormente (+25% in volumi e +22% in valore), seguiti dal vino in bottiglia (+1,6% in volumi e +3,8% in valore) e dal vino sfuso (+1,5% in volumi e +2,4 in valore¹).



Negli ultimi anni il vino italiano ha goduto di una forte spinta nelle vendite fino a superare il primato che per anni ha mantenuto la Francia; una tendenza che sembra destinata a proseguire considerato il crescente interesse dei consumatori norvegesi per i vini italiani e l'ampia e variegata offerta che i nostri produttori possono esprimere e che ancora non è conosciuta.

4.2 Importazioni di formaggi: classificazione dei principali Paesi fornitori in termini di volume e monetari

Import formaggio (kg)					
Paesi	2012	2013	2014	2015	2016
Danimarca	4,635,463	4,337,829	4,095,775	4,240,838	4,567,960
Francia	2,110,644	2,139,926	2,274,629	2,386,005	2,291,244
Italia	1,008,608	1,352,773	1,892,669	2,016,032	2,246,664
Germania	1,864,501	2,036,958	2,131,052	2,481,379	2,985,103
Paesi bassi	335,605	371,243	356,349	433,719	528,029
Gran Bretagna	666,888	632,341	729,678	282,128	318,292
Spagna	122,676	119,179	151,170	214,289	183,895
Svezia	241,586	247,041	124,062	118,750	148,775
Svizzera	58,616	55,395	130,886	181,750	148 77
Grecia	53,132	66,457	92,264	95,299	109,112

Fonte: Statistics Norway

Import formaggio (KR NOK)					
Paesi	2012	2013	2014	2015	2016
Danimarca	256,416,803	249,321,522	253,041,239	269,596,316	304,445,201
Francia	130,954,842	141,279,105	165,847,365	182,752,832	176,698,641
Italia	63,334,763	88,134,335	122,048,974	137,174,518	155,826,729
Germania	47,431,136	51,673,550	57 11 034	76,087,949	94,854,579
Paesi bassi	16,539,642	18,173,095	19,864,017	24,494,314	28,423,477
Gran Bretagna	24,631,452	25,609,507	32,335,782	18,247,429	19,594,712
Spagna	10,436,116	10,701,714	13,551,590	17,834,454	16,904,806
Svezia	14,285,337	15,367,055	6,512,574	6,840,493	9,798,664
Svizzera	5,256,302	5,477,074	9,246,266	10,438,675	9,301,538
Grecia	2,708,387	3,421,010	5,505,509	6,243,480	7,630,003

Fonte: Statistics Norway

¹ Corriere Vinicolo

Le importazioni di formaggio in Norvegia ha registrato un aumento dell'8% nel 2016 rispetto al 2015, circa 1,4 miliardi di NOK in termini monetari.

Per poter esportare formaggi in Norvegia è necessario ottenere la licenza dal Ministero dell'Agricoltura. Attualmente è prevista una quota annua fissa di formaggio esente da dazi dogali per i formaggi provenienti dall'Unione Europea, pari a 4.500 tonnellate. Superata tale quantità sono previsti alti dazi doganali. Il formaggio esportato in Norvegia inoltre è sottoposto a controllo da parte dell'autorità sanitaria. Alcuni tipi di formaggi come il Parmigiano, Grana Padano, Pecorino sono esenti dai dazi doganali. Tra le varie tipologie di formaggi maggiormente esportati in Norvegia troviamo: il Grana Padano, mozzarella, Parmigiano Reggiano, Gorgonzola, Mascarpone, Taleggio, Pecorino, Provolone e Ricotta.

L'Italia si posiziona al terzo posto nella classifica dei Paesi importatori dei formaggi subito dopo la Francia e Danimarca con un volume di affari di 155.826.729 NOK.

4.3 Import di frutta ed ortaggi in Norvegia

Import in Norvegia di frutta 2014-2015				
2014			2015	
Categorie	Tonnellate	Milioni di NOK	Tonnellate	Milioni di NOK
Mele	49,756	470	50,022	501
Pere	19,079	143	18,106	158
Ciliegie	1,994	81	2,293	112
Prugne	4,027	59	4,289	72
Fragole	10,797	380	10,571	428
Lamponi	1,384	134	1,332	145
Ribes	51	4	40	5
Mirtilli	4,319	298	3,776	295

Fonte: Statistics Norway

Tra i prodotti di frutta e verdura importati maggiormente in Norvegia tra le prime posizioni troviamo le mele e le pere e tra gli ortaggi le patate e i pomodori.

Fonte: Statistics Norway

Import in Norvegia di verdura				
2014			2015	
Categorie	Tonnellate	Milioni di NOK	Tonnellate	Milioni di NOK
Patate	55,948	235	48,621	230
Pomodori	25,102	478	24,970	521
Cipolle	12,882	127	13,435	141
Cavoli	17,592	224	18,219	253
Insalate	11,730	165	12,013	198
Radici	8,422	60	8,095	72
Cetrioli	9,269	108	8,675	113
Piselli	2,086	101	1,928	99
Altre verdure	37,187	779	38,344	918

Fonte: Statistics Norway

5. La politica estera Norvegese

Oggi la Norvegia mantiene una stretta collaborazione con l'UE in quasi tutti i settori. I rapporti tra Unione Europea e la Norvegia sono regolati soprattutto dall'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE), entrato in vigore nel 1994. La Norvegia e gli altri Stati Membri fanno parte del mercato unico dell'Unione Europea. Nei settori interessati dall'Accordo, le imprese e i cittadini norvegesi hanno perciò diritto allo stesso trattamento di quelli appartenenti all'UE. La Norvegia esercita una cooperazione totale con l'UE nei settori della giustizia e della politica interna. In base all'accordo di Schengen fa inoltre parte di una zona esente da controlli di frontiera.

La politica estera norvegese è ormai da tempo orientata verso la cooperazione internazionale, riconoscendo la necessità di operare in favore della pace e della stabilità su scala internazionale e in particolare in Europa. La Norvegia è membro fondatore dell'ONU, della NATO e del Consiglio d'Europa, ha inoltre contribuito alla creazione dell'OCSE nel 1975.

6. Disciplina doganale in Norvegia

La Norvegia, vista l'appartenenza allo Spazio Economico Europeo (SEE), non presenta problemi particolari per l'accesso al proprio mercato da parte degli operatori italiani. Vi sono tuttavia alcuni settori come quello agricolo o della pesca in cui persiste un regime di scambi non liberalizzato.

Alla Norvegia si applica il regime di transito² entrato in vigore con il Mercato Unico Europeo nel 1993, che consente la libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone. La Norvegia utilizza il codice di nomenclatura doganale del consiglio per la Cooperazione (CCCN). Le materie prime sono generalmente esenti da dazi all'import così come le macchine per l'industria non prodotte in Norvegia. Le importazioni sono soggette all'IVA del 25% mentre i prodotti alimentari sono soggetti ad IVA del 14%, per i trasporti l'IVA è dell'8%. Le automobili importate sono pesantemente tassate e si prende in considerazione sia il prezzo che il peso della vettura.

In Norvegia è possibile importare macchinari e strumentazioni di seconda mano. La Nemko (ente per il controllo dei motori elettrici e delle macchine) controlla le importazioni dei veicoli usati. Controlli molto severi vengono svolti, invece, sui veicoli destinati al trasporto pubblico. I veicoli elettrici, ecologici o dotati di sistemi anti-inquinamento e che utilizzano carburanti ecologici ricevono un trattamento preferenziale.

Il Paese regola anche le importazioni sui tessili e l'agro-alimentare, anche se i dazi vengono sempre più ridotti a seguito della firma dell'accordo GATT che impone il lento smantellamento delle barriere doganali sui prodotti alimentari. La Norvegia esercita ancora forti restrizioni sulle importazioni di prodotti agricoli da privati (non più di 10 kg di carni, derivati e prodotti

² Il transito è un regime di concessione volto ad agevolare gli scambi all'interno di un determinato territorio doganale o tra territori doganali distinti. Il suo obiettivo è di permettere la sospensione temporanea dei dazi doganali, delle accise e dell'IVA esigibili sulle merci originarie o destinate ad un Paese terzo, mentre vengono trasportate attraverso il territorio di una zona doganale definita. Tale sospensione dei dazi e delle altre imposizioni resta in vigore fino a quando le merci non saranno uscite dal territorio doganale interessato e trasferite a un regime doganale alternativo, ovvero fino al momento del pagamento dei dazi e delle altre imposizioni e dell'immissione delle merci.

caseari). Quanto all'olio di oliva, non vengono applicati dazi doganali o restrinzioni su queste importazioni.

Per l'importazione dei formaggi é necessario ottenere un'apposita licenza dal Ministero dell'Agricoltura, viene fissata una quota annua massima di importazione e per le quantità che eccedono tale quota vengono applicati elevati dazi doganali. Questa importazione é inoltre sottoposta al controllo da parte delle Autorità Sanitarie. Norme piú rigide riguardano invece l'importazione di vino in Norvegia. Le norme per l'importazione di alcool sono gestite dalla Helsedirektoratet (Direzione sanitaria) e dal Tollvesenet (Autorità doganale).

L'Ente statale Vinmonopolet, é l'unico organismo autorizzato alle vendite al dettaglio del vino e di altre bevande alcoliche, la cui gradazione sia superiore al 4,7%. Ci sono poi alcuni importatori ufficialmente registrati per la vendita all'ingrosso.

Particolare attenzione é riservata all'etichettatura dei prodotti farmaceutici, che devono essere sottoposti al controllo delle autorità sanitarie. Quest'ultimo ha anche il diritto di controllare i prezzi di vendita al dettaglio e all'ingrosso delle medicine. Normative particolari esistono per la marcatura/confezionamento di prodotti chimici, farmaceutici, cosmetici, alimenti e bevande. Le merci di provenienza UE vanno inoltre accompagnate dal certificato EUR1. Per valori fino a 6.000 euro basta la semplice dichiarazione d'origine sulla fattura.

Per animali vivi e carni e per i prodotti soggetti a licenza del ministero dell'agricoltura é richiesto il certificato sanitario. Per l'importazione la merce va poi accompagnata dalla fattura commerciale (2copie) esente da visti, nonché dal certificato EUR 1 di cui si é detto.

Sulle importazioni di alcolici, dolciumi, carburanti, tabacchi, apparecchi radio e tvn motori marini, grava la tassa di consumo, in misura uguale a quella adottata sulle merci prodotte in loco.

La Norvegia ha un sistema di tariffe preferenziali generalizzato con dazi allo 0% sulle importazioni di beni provenienti dai Paesi in via di sviluppo (79 Paesi, nel complesso). Le tariffe preferenziali interessano soprattutto i prodotti industriali (esclusi tessili e altri beni sensibili) e i prodotti agricoli come cereali e farina. L'ammontare delle merci che possono essere importate a dazi 0 illimitato, ma il prodotto deve essere almeno per il 50% lavorato nel Paese di origine dell'export o il numero di classificazione CCCN del prodotto finito deve essere diverso da quello del componente o materiale principale, affinché si metta in evidenza il valore aggiunto.

La Norvegia impone pochi controlli sull'importazione di beni manufatti, ma esistono delle restrinzioni. Le importazioni da alcuni Paesi, come il Giappone e la Corea del Sud, richiedono una licenza che é generalmente semplice da ottenere. Le importazioni dalla maggior parte dei Paesi dell'Europa orientale richiedono una licenza, che é stata abolita per i Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel maggio 2004.

Alcuni prodotti (inclusi cereali, materiali e strumentazioni per l'industria ittica e farmaceutica) possono essere importati solo attraverso il monopolio di stato.

L'esportazioni, invece, sono esenti da tasse, inclusa l'IVA. La maggior parte delle restrizioni all'export riguardano le armi. Una legge governativa che regola le esportazioni norvegesi di armi (incluse le munizioni, componenti sparse e merci a doppio uso) limita le esportazioni verso i Paesi in stato di guerra. La Norvegia applica gli embarghi commerciali previsti dalla NATO.

7. Regime d'importazione, legislazione dei prodotti alimentari e mercato biologico

L'Unione europea apre nuovamente le porte ai prodotti biologici in Norvegia, che possono essere debitamente commercializzati come prodotti conformi alle norme dell'UE sulla produzione biologica, dal 18 marzo 2017, a seguito dell'integrazione dei pertinenti regolamenti nell'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE). L'attesa decisione, adottata il 17 marzo dal comitato misto SEE, pone fine a un periodo di otto anni di blocco, dovuto al fatto che i produttori biologici della Norvegia si conformavano a norme non più applicate all'interno dell'UE. In seguito all'adozione della presente decisione, le importazioni di salmone biologico dei paesi SEE prodotto e certificato conformemente alla normativa dell'UE potranno riprendere a partire dal 18 marzo.

Esso prevede l'introduzione di tutti gli atti legislativi dell'UE che rientrano nel suo ambito di applicazione. Il ritardo nell'introduzione degli atti ha fatto sì che i paesi SEE applicassero ancora le norme sulla produzione biologica adottate dall'UE nel 1991. L'introduzione delle norme dell'UE comporta il riconoscimento bilaterale formale e il rispetto delle norme e getta le basi affinché i prodotti biologici dei paesi SEE possano essere venduti e commercializzati come tali all'interno dell'UE.

Il Parlamento norvegese si è prefissato un grande obiettivo: arrivare al 15% della produzione alimentare biologica nel 2020. In Norvegia, lo scorso anno, le vendite di frutta e verdura bio sono aumentate del 37%.

³Bama, leader del mercato norvegese, ha venduto più di 80 tonnellate di carote organiche in una settimana, un record assoluto. Questa imponente crescita è in linea con la crescita globale del consumo biologico osservata negli ultimi anni.

Negli ultimi anni, la domanda dei prodotti biologici ha visto una continua crescita anche se, la superficie destinata a produzione biologica è considerevolmente ridotta, il risultato è quindi, un drastico aumento delle importazioni.

7.1 Le certificazioni e i marchi biologici



Il marchio Ø è proprietà di Debio. Solo i membri di organizzazioni o i produttori di prodotti certificati con il marchio Ø possono utilizzare il termine "biologico" o il marchio Ø in Norvegia. Il nome del produttore deve anche figurare accanto sul marchio.



IL marchio Ø

O-merket è utilizzato per l'etichettatura dei prodotti, vale a dire, l'etichettatura dei prodotti che soddisfano i requisiti del regolamento biologico (regolamentazione del 4 ottobre 2005, n. 1103 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura di prodotti agricoli e alimentari biologici).

³ Bama – Gruppen AS: il più grande distributore privato di frutta e verdura norvegese.



Bærekraft-merket

Il marchio bærekraft-merket viene utilizzato per i prodotti ittici e carni eco-sostenibili



Valørmerker

Valomerket marchio utilizzato per i prodotti biologici nel settore Ho.Re.Ca.



Demeter-merket

Il marchio Demeter viene utilizzato in combinazione con il marchio O-merket per i prodotti biologici.

8. Maggiori fiere del settore agroalimentare

Smak (Triennale)

<http://www.smak2017.no/>

Norges Varemesse

<https://www.messe.no/>

Fri17

https://www.facebook.com/events/635186649997162/?active_tab=about

Spis og drikk festivalen 2017

Dal 3 al 4 marzo 2017

<http://www.oslopektrum.no/>

Bergen Matfestival

Dal 01 al 03 settembre 2017

<http://matfest.no/>

Lofoten

Il 14 e 15 ottobre 2017

<http://www.matfestivalen.net/>

Den norske matfestivalen

Dal 24 al 26 agosto 2017

<http://www.matfestivalen.no/>

9. Grande centro di gastronomia di Oslo

MATHALLEN

Centro di gastronomia, ispirato ai grandi mercati alimentari Europei. Qui si possono trovare negozi specializzati, caffè e ottimi posti per mangiare durante tutto l'anno. Organizzano anche diversi festival ed eventi in tema della gastronomia

<https://mathallenoslo.no/>

10. Riviste specializzate

Dagligvarehandelen

Quotidiano più grande per il settore alimentare
www.dagligvarehandelen.no

Appetitt

Rivista sulla gastronomia rivolta pubblico
<http://www.appetitt.no/>

Aperitif

Rivista rivolta a ristoratori e operatori del settore enoalimentare
<http://www.aperitif.no/>

Vinforum

Rivista rivolta al pubblico – principalmente sui vini
<http://www.vinforum.no/>

Maison Mat & Vin

Rivista sulla gastronomia per il pubblico
<http://www.egmont.com>

Tara Smak

Rivista sulla gastronomia per il pubblico
<http://tara.no/tara-smak>

Ren Mat (Pure Food)

Cibo ecologico, 4 edizioni all'anno
www.renmat.no

Riferimenti

<https://www.ssb.no/utenriksokonomi/statistikker/muh/aar-enderlige/2016-05-19>

<https://www.ssb.no/statistikkbanken/selectvarval/saveselections.asp>

<https://www.ssb.no/kpi>

<https://www.ssb.no/statistikkbanken/selectout/ShowTable.asp?FileformatId=2&Queryfile=20171311653523110851043UhMdSitcLand&PLanguage=0&MainTable=UhMdSitcLand&potsize=11>

<http://www.valuta-kurser.no/norges-banks-m%C3%A5nedlige-gjennomsnittlige-2016-valutakurser>

<http://www.agrianalyse.no/file=3683>

<https://helsedirektoratet.no/Lists/Publikasjoner/Attachments/1257/Utviklingen-i-norsk-kosthold-2016-IS-2558.pdf>

<http://www.abcnyheter.no/penger/okonomi/2017/02/01/195274362/svensk-og-dansk-ost-flommer-inn-i-norge-trass-ostetollen>

<http://www.aftenposten.no/okonomi/Makten-forskyves-i-dagligvarebransjen-Det-kan-gjore-maten-din-dyrere-607183b.html>

<http://okonomibarometer.nho.no/getfile.php/%C3%98konomisk%20overblikk%202016%20v3%20endelig%20versjon.pdf>

<https://www.ssb.no/nasjonalregnskap-og-konjunkturer/nokkeltall/nokkeltall-for-nasjonalregnskap>

<http://www.aftenposten.no/okonomi/Makten-forskyves-i-dagligvarebransjen-Det-kan-gjore-maten-din-dyrere-607183b.html>

<http://www.hegnar.no/Nyheter/Naeringsliv/2016/10/Gulloenn-i-dagligvare-her-er-lederne-som-haaver-inn>

<http://e24.no/naeringsliv/rema-1000/slik-boer-du-forholde-deg-til-kjedenes-fordelsprogrammer/23893259>